

Diffusione e recezione dei Grundrisse nel mondo. Un contributo alla storia dei marxismi

1. 1858-1953: cent'anni di solitudine

Tralasciati nel maggio del 1858 per fare posto alla stesura di *Per la critica dell'economia politica*, dopo essere stati adoperati per la redazione di questo testo, i *Grundrisse* non furono quasi più riutilizzati da Marx. Nonostante fosse sua consuetudine richiamarsi agli studi precedentemente svolti, trascrivendone talvolta interi passaggi, ad eccezione di quelli del 1861-1963, nessun manoscritto preparatorio de *Il capitale* contiene, infatti, alcun riferimento a essi. I *Grundrisse* giacquero tra le tante bozze provvisorie di Marx che, dopo averli redatti, sempre più assorbito dalla soluzione di questioni più specifiche di quelle che essi racchiudevano, non ebbe dunque più modo di servirsene.

Sebbene non vi sia alcuna certezza in proposito, è probabile che i *Grundrisse* non siano stati letti dallo stesso Friedrich Engels. Com'è noto, alla morte, Marx era riuscito a completare soltanto il libro primo de *Il capitale*, e i manoscritti incompiuti dei libri secondo e terzo furono ricostruiti, selezionati e dati alle stampe da Engels. Nel corso della sua attività editoriale, quest'ultimo dovette prendere in esame decine di quaderni contenenti abbozzi de *Il capitale* ed è plausibile ipotizzare che quando, in fase di sistemazione della montagna di carte ereditate, sfogliò i *Grundrisse*, dovette ritenerli una versione troppo prematura dell'opera dell'amico – precedente persino alla pubblicazione di *Per la critica dell'economia politica* del 1859 – e, a ragione, inutilizzabile per il suo proposito. D'altronde, Engels non menzionò mai i *Grundrisse*, né nelle prefazioni ai due volumi de *Il capitale* che diede alle stampe, né in alcuna lettera del suo vasto carteggio.

Dopo la sua morte, gran parte degli originali di Marx venne custodita nell'archivio del Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD) di Berlino, ma fu trattata con la massima negligenza. I conflitti politici in seno alla Socialdemocrazia impedirono la pubblicazione dei rilevanti e voluminosi inediti di Marx e produssero anche la dispersione dei suoi manoscritti, così da compromettere, per lungo tempo, la possibilità di un'edizione completa delle sue opere. Nessuno, inoltre, si occupò di stilare un elenco del lascito intellettuale di Marx e i *Grundrisse* restarono sepolti assieme alle altre sue carte.

L'unico brano dato alle stampe durante quel periodo fu l'*Introduzione*. Essa fu pubblicata nel 1903, sulla rivista *Die Neue Zeit*, da Karl Kautsky, il quale nella breve nota che accompagnò il testo, la presentò come un «abbozzo frammentario» datato 23 agosto 1857. Kautsky sostenne che si trattava dell'introduzione dell'opera principale di Marx e, per questo motivo, le diede il titolo di *Einleitung zu einer Kritik der politischen Ökonomie* (Introduzione a una critica dell'economia politica). Aggiunse inoltre che: «nonostante il suo carattere frammentario, anche il presente lavoro offre una grande quantità di nuovi pun-

ti di vista».¹ Intorno a essa, infatti, si manifestò un notevole interesse. Tradotta, inizialmente, in francese (1903) e inglese (1904), prese a circolare rapidamente dopo che Kautsky l'ebbe pubblicata, nel 1907, in appendice a *Per la critica dell'economia politica* e apparve anche in russo (1922), giapponese (1926), greco (1927), cinese (1930), fino a divenire poi uno degli scritti più commentati dell'intera produzione teorica di Marx.

Nonostante la fortuna dell'*Introduzione*, i *Grundrisse* rimasero ancora a lungo sconosciuti. È difficile credere che, insieme con l'*Introduzione*, Kautsky non abbia ritrovato anche l'intero manoscritto. Egli, comunque, non vi fece mai riferimento e, quando poco dopo decise di pubblicare alcuni inediti di Marx, si concentrò solo su quelli del 1861-63, che diede alle stampe parzialmente, dal 1905 al 1910, con il titolo di *Teorie sul plusvalore*.

La scoperta dei *Grundrisse* avvenne, invece, nel 1923 grazie a David Rjazanov, direttore dell'Istituto Marx-Engels (IME) di Mosca e promotore della *Marx Engels Gesamtausgabe* (MEGA), l'edizione delle opere complete di Marx ed Engels. Dopo aver esaminato il *Nachlaß* di Berlino, egli rese pubblica l'esistenza dei *Grundrisse* in una comunicazione sul lascito letterario di Marx ed Engels, tenuta all'Accademia Socialista di Mosca nel 1923:

ho ritrovato tra le carte di Marx altri otto quaderni di studi di economia. [...] Il manoscritto è databile alla metà degli anni Cinquanta e contiene la prima stesura dell'opera di Marx [*Il capitale*], della quale, al tempo, egli non aveva ancora stabilito il titolo, e che rappresenta [anche] la prima elaborazione del suo scritto *Per la critica dell'economia politica*.²

In quella stessa sede affermò inoltre: «in uno di questi quaderni [...] Kautsky ha trovato l'*Introduzione* a *Per la critica dell'economia politica*» e riconobbe al complesso dei manoscritti preparatori de *Il capitale* «straordinario interesse per conoscere la storia dello sviluppo intellettuale di Marx, così come la peculiarità del suo metodo di lavoro e di ricerca».³

Grazie all'accordo di collaborazione per la pubblicazione della MEGA, stipulato tra l'IME, l'Istituto per la Ricerca Sociale di Francoforte e lo SPD, detentore del *Nachlaß* di Marx ed Engels, i *Grundrisse* furono fotografati assieme a molti altri inediti e gli specialisti di Mosca cominciarono a studiarli su esemplari in copia. Tra il 1925 e il 1927, Pavel Veller, collaboratore dell'IME, catalogò tutti i manoscritti preparatori de *Il capitale*, il primo dei quali erano proprio i *Grundrisse*. Sino al 1931, essi furono completamente decifrati e dattilografati e nel 1933 ne fu dato alle stampe, in lingua russa, il *Capitolo*

¹ K. MARX, *Einleitung zu einer Kritik der politischen Ökonomie*, «Die Neue Zeit», nr. 23, 21. Jahrgang, 1903, p. 710. L'affermazione di Karl Kautsky si trova all'interno della nota n. 1. Le traduzioni incluse nel testo sono a cura dell'autore.

² D. RJAZANOV, *Neueste Mitteilungen über den literarischen Nachlaß von Karl Marx und Friedrich Engels*, in *Archiv für die Geschichte des Sozialismus und der Arbeiterbewegung*, Elfter, Jahrgang, 1925, pp. 393-394. Il testo di Rjazanov fu pubblicato in russo nel 1923, la traduzione è stata effettuata dalla versione tedesca del 1925 citata.

³ *Ivi*, p. 394.

sul denaro, cui fece seguito, due anni dopo, l'edizione tedesca. Nel 1936, infine, l'Istituto Marx-Engels-Lenin (IMEL), subentrato all'IME, riuscì ad acquistare sei degli otto quaderni dei *Grundrisse*, circostanza che rese possibile la soluzione dei problemi editoriali ancora irrisolti.

Poco dopo, dunque, i *Grundrisse* poterono essere finalmente pubblicati: furono l'ultimo importante manoscritto di Marx, per giunta molto esteso e risalente a una delle fasi più feconde della sua elaborazione, reso noto al pubblico. Essi apparvero a Mosca nel 1939, a cura di Veller, che ne scelse il titolo: *Grundrisse der Kritik der politischen Ökonomie (Robentwurf) 1857-1858*. Due anni dopo, seguì la stampa di un'appendice (*Anhang*), che comprese gli appunti di Marx del 1850-51 dai *Principi di economia politica e dell'imposta* di David Ricardo, le note su *Bastiat e Carey*, gli indici sul contenuto dei *Grundrisse* da lui stesso redatti e, infine, il materiale preparatorio (*Urtext*) a *Per la critica dell'economia politica* del 1859. La prefazione al libro del 1939, siglata dall'IMEL, evidenziò decisamente il valore del testo: «il manoscritto del 1857-1858, pubblicato per la prima volta e integralmente in questo volume, costituisce una tappa decisiva dell'opera economica di Marx».⁴

Tuttavia, seppure principi editoriali e formato fossero analoghi, i *Grundrisse* non furono inclusi tra i volumi della MEGA, ma uscirono, invece, in edizione singola. Inoltre, la loro pubblicazione a ridosso della Seconda Guerra Mondiale fece sì che l'opera restasse praticamente sconosciuta. Le 3.000 copie realizzate divennero presto molto rare e solo pochissime di esse riuscirono a oltrepassare i confini sovietici. Successivamente, i *Grundrisse* non furono inseriti nella *Socinenija* (Opere Complete) (1928-47), la prima edizione russa degli scritti di Marx ed Engels e per la loro ristampa in tedesco si dovette attendere sino al 1953. Se desta grande stupore che un testo come i *Grundrisse*, sicuramente eretico rispetto agli allora indiscutibili canoni del *Diamat (Dialekticeskij Materializm - Materialismo Dialettico)*, sia stato pubblicato durante l'era staliniana, bisogna altresì considerare che essi costituivano lo scritto più rilevante di Marx non ancora diffuso in Germania. Così, in occasione della celebrazione del *Karl-Marx-Jahr* (anno di Karl Marx), che coincideva con il settantesimo anniversario della sua morte e il centotrentacinquesimo della nascita, i *Grundrisse* furono dati alle stampe a Berlino in 30.000 copie.

Redatti nel 1857-1858, essi cominciarono a essere letti e scoperti in tutto il mondo soltanto nel 1953. Dopo cent'anni di solitudine.

2. La diffusione dei Grundrisse: 500.000 copie in giro per il mondo

Nonostante la risonanza suscitata dalla pubblicazione di un nuovo e consistente manoscritto preparatorio de *Il capitale* e il valore teorico che a essi fu attribuito, i *Grundrisse* furono tradotti lentamente.

⁴ MARX-ENGELS-LENIN-INSTITUT, *Vorwort* a Karl Marx, *Grundrisse der Kritik der politischen Ökonomie (Robentwurf) 1857-1858*, Moskau, Verlag für Fremdsprachige Literatur, 1939, p. VII.

Come già accaduto con l'*Introduzione*, fu un altro estratto dei *Grundrisse* a generare interesse prima dell'intero manoscritto: le *Forme che precedono la produzione capitalistica*. Esse furono infatti tradotte nel 1939 in russo e, nel 1947-48, dal russo in giapponese. Successivamente, l'edizione singola tedesca e la traduzione inglese ne favorirono un'ampia diffusione. Dalla prima, stampata nel 1952 nella serie *Kleine Bücherei des Marxismus-Leninismus* (Piccola biblioteca del marxismo-leninismo) furono eseguite la traduzione ungherese (1953) e italiana (1954). La seconda, pubblicata nel 1964, ne permise la circolazione nel mondo anglosassone e, tradotta in Argentina (1966) e Spagna (1967), in quello di lingua spagnola. La prefazione del curatore di questa edizione, Eric Hobsbawm, contribuì a evidenziare l'importanza del loro contenuto: le *Forme che precedono la produzione capitalistica* costituiscono «il tentativo più sistematico di affrontare la questione dell'evoluzione storica» mai realizzato da Marx e «si può affermare, senza esitazione, che qualsiasi discussione storica marxista che non tenga conto di quest'opera [...] deve essere riesaminata alla luce di essa». ⁵ Infatti, sempre più studiosi internazionali si occuparono di questo testo, che seguì a essere pubblicato in tanti altri paesi e a stimolare ovunque significative discussioni storiografiche.

Le traduzioni dei *Grundrisse* nel loro insieme cominciarono alla fine degli anni Cinquanta. La diffusione dello scritto di Marx fu un processo lento ma inesorabile e, quando ultimato, rese possibile una più completa e, per alcuni aspetti, differente percezione dell'intera sua opera. I maggiori interpreti dei *Grundrisse* vi si cimentarono in lingua originale, ma la loro lettura estesa, quella compiuta dagli studiosi che non erano in grado di leggerli in tedesco, e, soprattutto, quella dei militanti politici e degli studenti, avvenne solo in seguito alle traduzioni nelle varie lingue.

Le prime di esse avvennero in oriente, dove i *Grundrisse* apparvero prima in Giappone (1958-65) e poi in Cina (1962-78). In Unione Sovietica uscirono in lingua russa soltanto nel 1968-69, quando dopo essere stati esclusi anche dalla seconda e ampliata edizione della *Socinenija* (1955-66), vi furono incorporati quali volumi aggiuntivi. L'estromissione dalla *Socinenija* fu tanto più grave perché determinò, a sua volta, quella dalla *Marx Engels Werke* (Opere) (MEW) (1956-68), che riprodusse la selezione sovietica. La MEW, ovvero l'edizione più utilizzata delle opere di Marx ed Engels, nonché la fonte delle loro traduzioni nella maggior parte delle lingue, fu dunque privata dei *Grundrisse* che vennero pubblicati come volume supplementare soltanto nel 1983.

Alla fine degli anni Sessanta, i *Grundrisse* cominciarono a circolare anche in Europa. La prima traduzione fu quella francese (1967-68), ma la sua qualità era scadente e una versione fedele dello scritto uscì solo nel 1980. Quella italiana apparve tra il 1968 e il 1970 e, così come quella francese, circostanza mol-

⁵ E.J. HOBBSBAMM, Prefazione a K. MARX, *Forme economiche precapitalistiche*, Roma, Editori Riuniti, 1985, p. 8.

to singolare, essa fu realizzata per iniziativa di una casa editrice indipendente dal Partito Comunista.

In lingua spagnola, il testo fu pubblicato negli anni Settanta. Se si esclude la versione stampata a Cuba nel 1970-71, di scarso pregio perché tradotta da quella francese e la cui circolazione rimase circoscritta nell'ambito di quel paese, la prima vera traduzione fu compiuta in Argentina tra il 1971 e il 1976. A essa seguirono ancora altre tre, effettuate tra Spagna, Argentina e Messico, che fecero dello spagnolo la lingua con il maggior numero di versioni dei *Grundrisse*.

La traduzione in lingua inglese fu anticipata, nel 1971, dalla pubblicazione di una scelta di alcuni suoi brani. L'introduzione del curatore di questo volume, David McLellan, aumentò le aspettative nei confronti dello scritto: «i *Grundrisse* sono molto più di una grezza stesura de *Il capitale*»⁶ e, anzi, più di ogni altro suo testo, «contengono una sintesi dei vari lidi del pensiero di Marx. [...] In un certo senso, nessuna tra le opere di Marx è completa, ma tra loro la più completa sono i *Grundrisse*».⁷ La traduzione integrale giunse nel 1973, ovvero soltanto venti anni dopo l'edizione stampata in Germania. Essa fu eseguita da Martin Nicolaus, che nella premessa al libro scrisse: «oltre al loro grande valore biografico e storico, essi [i *Grundrisse*] [...] sono il solo abbozzo dell'intero progetto economico-politico di Marx. [...] I *Grundrisse* mettono in discussione e alla prova ogni seria interpretazione di Marx finora concepita».⁸

Gli anni Settanta furono il decennio decisivo anche per le traduzioni nell'Europa dell'est. Dopo l'edizione russa, infatti, non vi era più alcun ostacolo affinché il testo potesse circolare anche nei paesi 'satelliti' dell'Unione Sovietica e, così, esso comparve in Ungheria (1972), Cecoslovacchia (in ceco tra il 1971 e il 1977 e in slovacco tra il 1974 e il 1975), Romania (1972-74) e Jugoslavia (1979).

Nello stesso periodo, i *Grundrisse* giunsero anche in Danimarca, pubblicati contemporaneamente in due traduzioni tra loro contrastanti: una a cura della casa editrice legata al partito comunista (1974-78) e l'altra, invece, di una vicina alla nuova sinistra (1975-77).

Negli anni Ottanta, i *Grundrisse* furono tradotti anche in Iran (1985-87), ove rappresentarono la prima traduzione rigorosa di un'opera di Marx in persiano, e in altre lingue europee: l'edizione slovena è del 1985 e dell'anno successivo sono la polacca e quella finlandese, effettuata grazie al sostegno sovietico.

Col dissolversi dell'Unione Sovietica e la fine del cosiddetto 'socialismo reale', che invero del pensiero di Marx non avevano realizzato altro che la manifesta negazione, la stampa degli scritti di Marx subì una battuta d'arresto.

⁶ D. McLELLAN, *Marx's Grundrisse*, St. Albans, Paladin, 1973, p. 14.

⁷ *Ivi*, p. 25.

⁸ M. NICOLAUS, *Introduzione ai Grundrisse*, in M. NICOLAUS – M. POSTONE – H. REINICKE, *Dialettica e proletariato. Dibattito sui «Grundrisse» di Marx*, Firenze, La Nuova Italia, 1978.

Ciò nonostante, anche negli anni nei quali il silenzio intorno al loro autore fu interrotto soltanto da quanti ne decretavano con assoluta certezza l'oblio, i *Grundrisse* hanno continuato a essere tradotti in altre lingue. Pubblicati in Grecia (1989-92), Turchia (1999-2003), Corea del sud (2000) e nel 2008, in Brasile, in lingua portoghese, essi sono stati l'opera di Marx che ha ricevuto il maggior numero di nuove traduzioni negli ultimi venti anni.

Complessivamente, i *Grundrisse* sono stati pubblicati integralmente in 22 lingue⁹ e tradotti in 32 differenti versioni. Senza fare riferimento alle tante traduzioni parziali, essi sono stati stampati in oltre 500.000 copie:¹⁰ un numero che sorprenderebbe molto colui che li redasse col solo fine di riepilogare, per giunta in tutta fretta, gli studi di economia svolti fino al momento della loro stesura.

3. Lettori e interpreti

La storia della recezione dei *Grundrisse*, così come quella della loro diffusione, è stata caratterizzata da un avvio alquanto tardivo. Alle vicissitudini legate al ritrovamento del manoscritto, si aggiunse, e fu di certo determinante, la complessità del testo frammentario e appena abbozzato, tanto problematico da rendere in altre lingue, quanto difficile da interpretare.

In proposito, Roman Rosdolsky, autorevole studioso dei *Grundrisse*, affermò che:

quando, nel 1948 [...] ebbe la fortuna di esaminar[ne] uno degli allora rarissimi esemplari [...], intuì subito che si trattava di un'opera fondamentale per la comprensione della teoria marxiana, che però a causa della sua forma particolare e del suo linguaggio spesso difficile, poco si addiceva ad un'ampia cerchia di lettori.¹¹

Queste motivazioni lo indussero a tentare di illustrarne meglio il testo e a esaminarne criticamente il contenuto. Il risultato di tale impresa fu l'opera *Zur Entstehungsgeschichte des Marxschen 'Kapital'. Der Rohentwurf des 'Kapital' 1857-58* (Genesi e struttura del *Capitale* di Marx) che, pubblicata nel 1968, fu la prima, e anche la principale mai scritta, monografia dedicata ai *Grundris-*

⁹ Cfr. la tabella cronologica delle traduzioni dei *Grundrisse* nell'appendice I. Alle traduzioni indicate vanno inoltre aggiunti i compendi parziali realizzati in lingua svedese, K. MARX, *Grunddragen i kritiken av den politiska ekonomin*, Stockholm, Lund, 1971, e in macedone, K. MARX, *Osnovi na kritikata na politickata ekonomija (grub nafrok): 1857-1858*, Skopje, Komunist, 1989, nonché le traduzioni dell'*Introduzione* e delle *Forme che precedono la produzione capitalistica*, realizzate in moltissime lingue: dal vietnamita al norvegese, dall'arabo all'olandese e al bulgaro.

¹⁰ Questa cifra è stata calcolata sommando le tirature rinvenute nel corso delle ricerche svolte in tutti i paesi. Per maggiori informazioni si veda la sezione «Dissemination and reception of *Grundrisse* in the world» del volume *Karl Marx's Grundrisse. Foundations of the critique of political economy 150 years later*, a cura di M. Musto, London/New York, Routledge, 2008, pp. 177-280.

¹¹ R. ROSDOLSKY, *Genesi e struttura del «Capitale» di Marx*, Bari, Laterza, 1971, p. 5.

se. Tradotta in molti paesi, favorì la loro divulgazione e circolazione ed ebbe un notevole influsso su tutti i loro successivi interpreti.

Il 1968 fu un anno significativo per i *Grundrisse*. Oltre al libro di Rosdolsky, infatti, apparve sulla *New Left Review* il primo saggio in lingua inglese ad essi interamente dedicato: *The Unknown Marx* (Il Marx sconosciuto), di Martin Nicolaus, che ebbe il merito di attirare l'attenzione sui *Grundrisse* anche nel mondo anglosassone e di segnalarne la necessità della traduzione. Intanto, in Germania e in Italia, i *Grundrisse* conquistarono i protagonisti delle rivolte studentesche, che cominciarono a leggerli entusiasti dalla dirompente radicalità delle loro pagine. Per lo più, essi esercitarono un irresistibile fascino tra quanti, soprattutto nelle file della nuova sinistra, erano impegnati a rovesciare l'interpretazione di Marx fornita dal marxismo-leninismo.

D'altronde, i tempi erano mutati anche a est. Dopo una prima fase nella quale i *Grundrisse* erano stati quasi del tutto ignorati o guardati con diffidenza, il libro di Vitalij Vygodskij, *Istoriya odnogo velikogo otkruiitiya Karla Marksa* (Introduzione ai *Grundrisse* di Marx), pubblicata in Unione Sovietica nel 1965 e nella Repubblica Democratica Tedesca nel 1967, impresse una svolta di segno opposto. I *Grundrisse* furono definiti infatti un'opera «geniale», che «ci guidano nel laboratorio creativo di Marx e ci danno l'occasione di seguire passo dopo passo il processo di elaborazione della sua teoria economica»,¹² alla quale era dunque necessario prestare la dovuta attenzione.

In pochi anni, i *Grundrisse* diventarono un testo fondamentale per tanti influenti marxisti. Accanto agli autori già menzionati, vi si dedicarono con particolare attenzione: Walter Tuchscheerer nella Repubblica Democratica Tedesca, Alfred Schmidt nella Repubblica Federale Tedesca, gli studiosi della Scuola di Budapest in Ungheria, Lucien Sève in Francia, Kiyoaki Hirata in Giappone, Gajo Petrovic in Jugoslavia, Antonio Negri in Italia, Adam Schaff in Polonia, Allen Oakley in Australia e divennero, in generale, uno scritto col quale ogni serio studioso dell'opera di Marx doveva misurarsi.

Pur con diverse sfumature, i vari interpreti si divisero tra quanti considerarono i *Grundrisse* un testo autonomo cui potere attribuire piena compiutezza concettuale e coloro che, invece, li giudicarono come un manoscritto prematuro e meramente preparatorio de *Il capitale*. Il retroterra ideologico delle discussioni sui *Grundrisse* – cuore della contesa era la fondatezza o meno della stessa interpretazione di Marx, con le conseguenti ed enormi ricadute politiche – favorì lo sviluppo di tesi interpretative inadeguate e oggi risibili. Tra i commentatori più entusiasti di questo scritto, vi fu, infatti, chi ne sostenne la superiorità teorica rispetto a *Il capitale*, nonostante questo comprendesse i risultati di un ulteriore decennio di intensissimi studi. Allo stesso modo, tra i principali detrattori dei *Grundrisse*, non mancarono quanti affermarono che, nonostante le rilevanti parti per ricostruire il rapporto con Georg W.F. Hegel e i significativi brani sull'alienazione, essi non aggiungevano nulla a quanto già noto di Marx.

¹² V. VYGODSKIJ, *Introduzione ai Grundrisse*, Firenze, La Nuova Italia, 1974, p. 43.

Accanto alle contrastanti letture dei *Grundrisse*, risaltano anche le non letture, il cui caso più eclatante è rappresentato da Louis Althusser. Impegnato finanche nel tentativo di far parlare i presunti silenzi di Marx e di leggere *Il capitale* «in modo da rendere visibile ciò che ancora in esso poteva sussistere di invisibile»,¹³ egli si concesse però il lusso di trascurare la cospicua mole delle centinaia di pagine già scritte dei *Grundrisse* e realizzò la suddivisione del pensiero di Marx in opere giovanili e opere della maturità, poi così tanto dibattuta, senza conoscere il contenuto e la portata dei manoscritti del 1857-58.¹⁴

Comunque, a partire dalla metà degli anni Settanta, i *Grundrisse* conquistarono un numero sempre maggiore di lettori e interpreti. Accanto alla pubblicazione di due commentari, uno in giapponese del 1974¹⁵ e l'altro in tedesco del 1978,¹⁶ molti autori scrissero di questo testo. Diversi studiosi videro nei *Grundrisse* il luogo privilegiato per approfondire una delle questioni più dibattute del pensiero di Marx: il suo debito intellettuale nei confronti di Hegel. Altri, ancora, furono affascinati dalle enunciazioni quasi profetiche racchiuse nei frammenti dedicati alle macchine e alla loro automazione e, anche in Giappone, i *Grundrisse* furono letti come un testo di grande attualità per comprendere la modernità. Negli anni Ottanta, inoltre, primi particolareggiati studi apparvero anche in Cina, ove i *Grundrisse* divennero oggetto di studio per meglio intendere la genesi de *Il capitale*, e in Unione Sovietica fu pubblicato un volume collettivo a essi esclusivamente dedicato.¹⁷

Nel corso degli ultimi anni, la persistente capacità esplicativa, e al contempo critica, del modo di produzione capitalistico contenuta nelle opere di Marx ha originato un ritorno d'interesse nei suoi riguardi da parte di numerosi studiosi internazionali.¹⁸ Se tale fenomeno durerà e se sarà accompagnato da una nuova domanda di Marx anche dal versante politico, i *Grundrisse* si riproporranno di certo come uno dei suoi scritti in grado di attirare l'attenzione maggiore.

Intanto, nella speranza che «la teoria di Marx ridivenga una viva fonte di conoscenza e, sulla base di questa, di azione»,¹⁹ la storia della diffusione e della

¹³ L. ALTHUSSER, *Leggere il capitale*, Milano, Feltrinelli, 1971, p. 34.

¹⁴ Cfr. L. SÈVE, *Penser avec Marx aujourd'hui*, Paris, La Dispute, 2004, che ricostruisce come «con l'eccezione di qualche testo quale l'Introduzione [...] Althusser non ha mai letto i *Grundrisse*, nel vero senso della parola leggere», p. 29. Parafrasando l'espressione di Gaston Bachelard utilizzata da Althusser di *coupure épistémologique* (rottura epistemologica), Seve parla di una «artificiale rottura bibliografica (*coupure bibliographique*) tale da indurre le vedute più erronee sulla genesi e dunque anche sulla consistenza del pensiero marxiano pervenuto alla maturità», p. 30.

¹⁵ K. MORITA – T. YAMADA, *Komentarū keizaigakubiban'yōko* (commentario sui *Grundrisse*), Tokyo, Nihonhyoronsha, 1974.

¹⁶ Projektgruppe Entwicklung des Marxschen Systems, *Grundrisse der Kritik der politischen Ökonomie (Robentwurf). Kommentar*, Hamburg, VSA, 1978.

¹⁷ *Pervonachal'nuy variant "Kapitala"* (*Ekonomicheskie rukopisi K. Marksa 1857-1858 godov* (la prima versione de *Il capitale*. I manoscritti economici di K. Marx del 1857-1858), Moskva, Politizdat, 1987.

¹⁸ Cfr. M. MUSTO, *The rediscovery of Karl Marx*, in *International Review of Social History*, 2007/13, pp. 477-498.

¹⁹ R. ROSDOLSKY, *op. cit.*, p. 8.

rezezione dei *Grundrisse* nel mondo, compiuta in questo volume, vuole essere un modesto riconoscimento al loro autore e il tentativo di ricostruire un capitolo ancora inedito della storia dei marxismi.

MARCELLO MUSTO

APPENDICE: TABELLA CRONOLOGICA DELLE TRADUZIONI DEI *GRUNDRISSE*

1939-41	Prima edizione tedesca
1953	Seconda edizione tedesca
1958-65	Traduzione giapponese
1962-78	Traduzione cinese
1967-68	Traduzione francese
1968-69	Traduzione russa
1968-70	Traduzione italiana
1970-71	Traduzione spagnola
1971-77	Traduzione ceca
1972	Traduzione ungherese
1972-74	Traduzione rumena
1973	Traduzione inglese
1974-75	Traduzione slovacca
1974-78	Traduzione danese
1979	Traduzione serba/serbo-croata
1985	Traduzione slovena
1985-87	Traduzione in persiano
1986	Traduzione polacca
1986	Traduzione finlandese
1989-92	Traduzione greca
1999-2003	Traduzione turca
2000	Traduzione coreana
2008	Traduzione portoghese